Anno 1869

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio.
Nelle Provincie del Regno con vaglia postale affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.
Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

Num. 177

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea. — Le altre inserzioni centesimi 30 per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

UN NUMERO SEPARATO CENT. 20
ARRETRATO CENTESIMI 40

		Anno	Sem.	Trim.
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	42	22	12
Per le Provincie del Regno		46	24	13
Svizzera		58	31	17
Roma (franco ai confini)		52	27	15

Firenze, Giovedì 1° Luglio

		Anno	Sem.	Trim.
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 82	48	27
Inghil., Belgio, Austria, Germ.		» 112	60	85
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		» 82	44	24

PARTE UFFICIALE

Il N. 5138 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico. È autorizzata una maggiore spesa di lire ventiquattromila (24,000), da inscriversi nella parte straordinaria del bilancio 1867, anni precedenti, del Ministero delle Finanze, al capitolo 193: *Riparazione straordinaria al tetto del Teatro Farnesiano in Parma*, in aumento al fondo di lire 70,000 stanziato nel bilancio 1865 al capitolo 135.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Firenze addì 21 giugno 1869.

VITTORIO EMANUELE.

L. G. Cambray-Digny.

Il N. 5839 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico. È autorizzata la spesa di lire cento novantottomila (198,000), da imputarsi al nuovo capitolo del bilancio straordinario 1868 del Ministero delle Finanze, colla denominazione: *Affrancazione di servitù nell'antico principato di Piombino.*

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Firenze addì 21 giugno 1869.

VITTORIO EMANUELE.

L. G. Cambray-Digny.

Il N. 5141 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la deliberazione del Consiglio comunale di Messina, presa in seduta del 9 aprile p. p., colla quale si fa istanza onde vengano approvate alcune speciali disposizioni regolamentarie per la riscossione del dazio di consumo sulle farine;

Visto l'articolo 4 del decreto legislativo del 28 giugno 1866, n. 3018, e l'articolo 50 del regolamento generale pei dazi di consumo, approvato con Nostro decreto del 25 novembre successivo, n. 3351;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico. Sono approvate le qui annesse disposizioni regolamentarie, vidimate d'ordine Nostro dal Ministro delle Finanze, per la riscossione del dazio di consumo sulle farine nel comune di Messina.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 21 giugno 1869.

VITTORIO EMANUELE.

L. G. Cambray-Digny.

Disposizioni speciali per la riscossione del dazio di consumo sulle farine nel comune di Messina.

Art. 1. Per le farine che si otterranno dalla macinazione dei grani nei mulini giacenti dentro il territorio dei villaggi del comune di Messina, il dazio dovrà pagarsi al momento in cui i grani saranno introdotti in quella parte del territorio comunale che comprende i villaggi, e precisamente ed esclusivamente agli attuali uffici daziari di detto comune, siti in Scaletta, Divieto, Sant'Orsola, Santa Marta, Zaera, San Francesco di Paola, Stradanuova e Stazione ferroviaria.

Art. 2. Pei grani che si vorranno estrarre dai suddetti uffici daziari, per transito ad altri comuni, saranno applicate le norme pel transito del regolamento governativo.

Art. 3. Pei grani che si vogliono immettere nella parte del territorio comunale che comprende i villaggi di Messina, e che son destinati al deposito, tali grani dovranno passare per gli stessi uffici daziari sopraccennati, applicandosi le discipline contenute nel capo III, titolo II, del regolamento approvato col R. decreto del 25 novembre 1866, relativo al deposito, e se saranno poscia destinati alla macinazione, dovranno pagare il corrispondente dazio all'uscita dal deposito.

Art. 4. Anche i grani provenienti dalla produzione entro il territorio dei villaggi, saranno soggetti, come gli altri, al pagamento del dazio di consumo, quando si porteranno a macinare nei mulini entro la cerchia daziaria.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro delle Finanze
L. G. Cambray-Digny.

Relazione del Ministro delle Finanze a S. M. in udienza del 13 maggio 1869 sul decreto che regola l'applicazione della tassa sul bestiame nella provincia di Novara.

Sire,

La Deputazione provinciale di Novara deliberava e trasmetteva a questo Ministero, per gli effetti previsti dall'art. 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513, il regolamento per la tassa del bestiame.

L'anzidetto regolamento essendo stato riconosciuto in tutto conforme ai principii generali che regolano le imposte dirette ed allo spirito della legge sopramenzionata, anche per parere del Consiglio di Stato, non possono esservi ostacoli alla sua approvazione.

Onorasi quindi il riferente di sottoporlo alla sanzione di V. M. mediante il qui unito schema di decreto, al quale confida che vorrà la M. V. degnarsi di apporre l'augusta Sua firma.

Il N. MMCLIII (Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513;

Viste le deliberazioni della Deputazione provinciale di Novara, in data 30 novembre 1868;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo;

Articolo unico. È approvato il regolamento, per l'applicazione della tassa sul bestiame, deliberato dalla Deputazione provinciale di Novara.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 13 maggio 1869.

VITTORIO EMANUELE

L. G. Cambray-Digny.

MINISTERO DI FINANZE — Bilancio dell'anno 1868 — *Prospetto per capitoli e per articoli delle entrate presunte.* — *Continuazione e fine* — Vedi la Gazzetta di ieri

Asse ecclesiastico.

CAPITOLI		SVILUPPAMENTO DEI CAPITOLI IN ARTICOLI		SOMME pel 1868		ANNOTAZIONI
Num. per quanto	Denominazione	Num.	Oggetto	Per articoli	Per capitoli	
			Riporto . . . L.	. . . . . .	78,562,930 45	Gli interessi quindi devoluti al Tesoro per le obbligazioni non alienate ascendono: Pel semestre al 1° aprile 1868 sul detto capitale nominale di lire 202,659,700 . . . L. 5,066,492 50 Pel semestre al 1° ottobre 1868 sul capitale di L. 134,833,000 » 3,370,825 » L. 8,437,317 50 Si prelevano per valere alla regolazione degl'interessi spettanti alla Banca Nazionale a tutto il 1868, sulla anticipazione di 100 milioni di lire fatta al Tesoro contro deposito di dette obbligazioni L. 635,632 47 Resta l'ammontare dell'articolo 2 . . . L. 7,801,685 03
	CAPO V. **Amministrazione dei beni degli enti ecclesiastici devoluti allo Stato.** Entrate straordinarie. TITOLO IX *bis* *Asse ecclesiastico incamerato.*					
69	Rendite d'ogni specie dei beni provenienti dall'asse ecclesiastico.	1	Affitti di terreni e fabbricati	25,259,098 »	»	La rendita controindicata è quella accertata al 1° gennaio 1868 per beni che trovansi in atto amministrati dal demanio, salvo l'aumento che sarà per derivare dal patrimonio di circa 25,000 enti morali, dei di cui beni, fino all'agosto 1868, rimaneva da prendere possesso.
		2	Rendite di beni condotti ad economia . . .	1,450,378 »	»	
		3	Rimborso di frutti civili dovuti da acquirenti per aggiustamento di conti	631,214 »	»	Entrata affatto eventuale, perchè dipendente dai risultati dei conti di conguaglio tra il demanio e gli acquirenti di beni dell'asse ecclesiastico, cifra che potrà essere variata in conseguenza delle prese di possesso in corso e che saranno ulteriormente compiute.
		4	Interessi di capitali attivi, di azioni, ecc. . . .	904,075 »	»	Le di contro cifre sono eventuali ed hanno per base i risultati della gestione fino all'agosto 1868.
		5	Introiti di varia natura	500,000 »	»	
		6	Rimborso e rivendicazione di spese . . .	87,019 »	»	
		7	Sopravanzi di danaro rinvenuti presso enti soppressi e procedenti dalle loro rendite . . .	96,995 »	»	
		8	Sopravanzi di generi rinvenuti come sopra . . .	12,276 »	»	
				28,941,055 »	28,941,055 »	
70	Vendita di beni provenienti dall'asse ecclesiastico.	1	Maturazione delle rate che scadono nel 1868 per le vendite effettuate a tutto il 1867 . . .	2,069,233 »	»	Le vendite che effettivamente ebbero luogo nel 1868 ascesero a L. 162,507,929 58 Quelle degli ultimi due mesi del 1867 a . . . » 57,301,845 » In totale . . L. 219,809,774 58 Si sono incassate nel 1867 . . . L. 20,055,645 85 » nel 1868 . . . » 72,730,806 20 L. 92,786,452 05 cioè in obbligazioni versate nelle casse del Tesoro a tutto dicembre 1868 . . . L. 87,200,200 » Id. ricevute dai contabili demaniali nel 1868 e versate nelle Casse del Tesoro in gennaio 1869 . . . » 135,400 » L. 87,335,600 » in contanti e cedole del prestito nazionale 1866 . . L. 5,450,852 05 L. 92,786,452 05 Dalla somma incassata a tutto dicembre 1868 detraendo quanto risguarda gl'interessi, il valore delle scorte e dei mobili . . . L. 5,450,852 05 restano per pagamento del primo decimo prezzo totale con lo sconto del 7 per cento ad anticipi . . . L. 87,335,600 » L. 87,335,600 » Residuo prezzi beni incassabili dal 1869 in avanti . . . L. 132,474,174 58
		2	Interessi del 6 per cento sul residuo prezzo . . .	2,234,770 »	»	
		3	Introiti presunti per la vendita da effettuarsi durante l'anno 1868 . . .	68,426,803 20	»	
				72,730,806 20	72,730,806 20	
71	Tassa straordinaria e corrispettivi per lo svincolo di benefizi (articolo 5 della legge 15 agosto 1867)	1	Tassa straordinaria del 30 per cento per la rivendicazione dei benefizi di patronato laicale, o di metà di detta tassa per quelli di patronato misto .	1,000,000 »	»	Introito che si presume in base al prodotto delle rivendicazioni e degli svincoli già fatti, e di quelli in corso di trattazione.
		2	Metà valore dei beni per la rivendicazione dei benefizi di patronato misto . . .	600,000 »	»	
		3	Doppia tassa di successione per lo svincolo delle cappellanie e prelature, legati pii, giusta l'ultimo comma dell'articolo 5 della legge 15 agosto 1867	700,000 »	»	
		4	Interessi al 6 per cento . . .	200,000 »	»	
		5	Tassa straordinaria del 30 per cento sui beni delle soppresse corporazioni religiose di Lombardia, riscuotibile in quattro rate annuali, e così per l'ammontare della prima rata scadente nell'anno 1868 . . .	835,142 »	»	La di contro tassa è commisurata sulla base della rendita accertata per la tassa di manomorta degli enti religiosi soppressi in Lombardia, i cui beni, per effetto del trattato di Zurigo, non vengono appresi dal demanio (articolo 18 della legge 15 agosto 1867).
				3,335,142 »	3,335,142 »	
				. . . . . .	183,569,933 65	

MINISTERO DI FINANZE — Bilancio dell'anno 1868 — *Prospetto per capitoli e per articoli delle spese presunte.*

Asse ecclesiastico.

CAPITOLI		SVILUPPAMENTO DEI CAPITOLI IN ARTICOLI		SOMME pel 1868		ANNOTAZIONI.
Num.	Denominazione	Num.	Oggetto	Per articoli	Per capitoli	
	PARTE I. **Debito pubblico, guarentigie e dotazioni.** Spese straordinarie.					
64 *sexies*	Obbligazioni 5 per cento (legge 15 agosto 1867, numero 3848, e decreto Reale 8 settembre 1867, numero 3912).	1	Assegnazioni pel servizio degl'interessi al 1° aprile ed al 1° ottobre 1868: *a*) Semestre al 1° aprile 1868 sopra il capitale nominale di lire 250,000,000 . . . . . L. 6,250,000 » *b*) Semestre al primo ottobre 1868 sopra il capitale nominale ridotto a lire 217,480,300 atteso l'ammortamento verificatosi in lire 32,519,700 . . . . . » 5,437,007 50 L. 11,687,007 50	11,687,007 50	»	Le obbligazioni di cui contro, essendo state emesse ed iscritte sul Gran Libro del debito pubblico, tutte colla decorrenza dal 1° ottobre 1867, devono i relativi interessi portarsi in uscita nel bilancio e nei conti dell'amministrazione del debito pubblico per la somma totale delle obbligazioni vigenti, salvo al tesoro di ricuperare con applicazione al bilancio attivo gl'interessi delle obbligazioni non alienate e quella parte degli interessi sulle obbligazioni ricevute in pagamento di beni che non sia stata abbuonata dai ricevitori del demanio agli acquisitori dei beni medesimi.
		2	Assegnazione per l'ammortizzazione delle obbligazioni ricevute in pagamento del prezzo dei beni dell'asse ecclesiastico, cioè: *a*) Obbligazioni ricevute nel 1867 e nel 1868 a tutto marzo pel capitale nominale di . . . . . L. 32,519,700 » *b*) Obbligazioni ricevute dal 1° aprile a tutto settembre 1868 pel capitale nominale di . . . » 41,531,700 » L. 74,051,400 »	74,051,400 »	»	Si stanzia nel controscritto capitolo il fondo corrispondente al valore nominale delle obbligazioni ricevute in pagamento dei beni, onde rimborsare la tesoreria centrale del valore di quelle obbligazioni ricevute dagli agenti del demanio come danaro, e che figurano in cassa come carte contabili. L'ammortizzazione, a norma dei regolamenti del debito pubblico, si eseguisce ogni sei mesi dopo la scadenza stabilita pel pagamento degli interessi semestrali; da ciò la diversità che naturalmente si riscontra tra l'introito per le obbligazioni ricevute e l'esito per l'ammortizzazione.
				85,738,407 50	85,738,407 50	
	PARTE II. **Spese d'amministrazione e privative.** TITOLO I. Spese ordinarie. SERVIZI SPECIALI ED AMMINISTRAZIONI ESTERNE. *Amministrazione esterna del demanio e delle tasse sugli affari.*					
118	Spesa pei beni provenienti dall'asse ecclesiastico (leggi 7 luglio 1866 e 5 agosto 1867).	*unico*	A) *Spese generali d'amministrazione.* Stipendi, retribuzione ed assegni diversi al personale presso l'amministrazione centrale, le direzioni, i delegati demaniali, le Commissioni, gli uffizi esecutivi, ecc. . . . . L. 860,000 » Spese d'ufficio, di cancelleria, di mobili ed altro per gli uffizi suddetti . . . . » 40,000 » Stipendi ed assegni al personale addetto al servizio diretto dei beni » 330,000 » Stampa e carta dei registri, prospetti, bollettari ed altro occorrente per questo ramo . . . . . . » 280,000 » Fitti passivi di proprietà private già tenute ed aggregate dai cessati enti per opifizi od altri usi . » 30,000 » Spese per manutenzione dei fabbricati e per urgenti ed imprescindibili riparazioni . . . . . . » 200,000 » Spese per riduzione di derrate non provenienti dai fondi d'economia . . . . » 25,000 » Spese rurali e delle agenzie per l'amministrazione dei beni ad economia . . . . » 300,000 » Spese d'istanza, d'ingiunzioni e di liti per l'amministrazione di tutti i beni . . . . » 60,000 » Restituzioni d'indebito . . » 200,000 » Spese varie ed imprevedute . » 50,000 » B) *Aggio d'esazione ai contabili* (Regio decreto 18 agosto 1868). Aggio d'esazione sul prodotto della amministrazione . . . . . . » 390,000 » Aggio sugl'incassi per la vendita » 280,000 » C) *Contribuzione fondiaria.* Contributo principale, sovratassa ed accessorii dovuti sui beni in atto amministrati dal demanio . . » 4,100,000 » D) *Onere e debiti ipotecari afferenti i beni provenienti dall'asse ecclesiastico.* Canoni ed annualità passive sugli immobili pervenuti al demanio dagli enti soppressi . . . . » 750,000 » Canoni sui beni pervenuti come sopra dagli enti soggetti a conversione . . . . » 480,000 » L. 8,375,000 »	8,375,000 »	8,375,000 »	Nel 1868 l'aggio è dovuto pel solo secondo semestre, a sensi del [illegible]io decreto 18 agosto 1868.
118*bis*	Spese afferenti l'azienda dei censi, canoni, livelli ed altre annue prestazioni, amministrate dal demanio per conto del fondo per il culto.	*unico*	*a*) Spese varie e straordinarie per la gestione delle prestazioni suindicate, come liti, ricerca e copia di documenti, perizie ed altre spese di natura speciale . . . . » 100,000 » *b*) Fondo per il netto dei prodotti incassati da pagarsi al fondo per il culto . . . . » 8,925,000 » L. 9,025,000 »	9,025,000 »	9,025,000 »	Trattandosi di una speciale azienda che la legge 15 agosto 1867 pone a carico del demanio, si è dovuto prevedere in distinto articolo il bisogno di tutte le spese speciali occorrenti per tale gestione all'infuori di quelle generali di amministrazione, che restano fissate in ragione del 5 per cento, in conformità alla misura stabilita dall'articolo 2 della stessa legge 15 agosto 1867. Così dunque dalla totale rendita presunta nella parte attiva per. . L. 9,500,000 Deducendo: 5 per cento per le spese generali di amministrazione . . L. 475,000 e per le spese speciali come contro . . . . » 100,000 L. 575,000 » 575,000 Il netto prodotto da versarsi al fondo per il culto a misura che se ne effettua la riscossione risulta in . . . . L 8.925,000
	TITOLO II. Spese straordinarie.					
197	Spese diverse per l'attuazione delle leggi 7 luglio 1866 e 15 agosto 1867 per la soppressione delle corporazioni religiose e sull'asse ecclesiastico soggetto a conversione.	*unico*	Fondo a calcolo per le spese occorrenti per le prese di possesso dei beni dell'asse ecclesiastico, pel pagamento delle passività plateali, per l'affrancazione di canoni, livelli ed altre prestazioni diverse, e per varie spese straordinarie necessarie per l'attuazione delle controscritte leggi	600,000 »	600,000 »	(Vedi l'*Annotazione* in fondo (*)
			Totale . . . L.	. . . . . .	103,738,407 50	

(*) In corrispondenza dell'iscrizione di lire 700,000, fattasi nel bilancio 1867 al capitolo 109, il Ministero ripropose nel progetto di bilancio 1868, al capitolo 179, una nuova somma a calcolo di lire 300,000, formando così in complesso un fondo di un milione, cui allora si riteneva dovessero ascendere nei detti due anni le spese per le prese di possesso dei beni dell'asse ecclesiastico e le altre diverse spese straordinarie per l'attuazione delle leggi 7 luglio 1866 e 15 agosto 1867.

La Commissione della Camera dei deputati pel bilancio 1868, nell'intendimento di raggruppare sotto un capo speciale tutte le spese riferibili alla liquidazione di siffatti beni, propose l'aggiunta di quattro nuovi capitoli e la contemporanea soppressione del capitolo 118, relativo alle spese d'amministrazione dei beni dell'asse ecclesiastico e di quello suaccennato 197, riguardante le prese di possesso, non avvertendo che quest'ultimo non aveva, nè poteva avere alcun rapporto colle spese di ordinaria amministrazione contemplate nei nuovi capitoli del capo speciale.

La Camera, nel discutere il bilancio medesimo, non credette di approvare l'aggiunta dei quattro accennati nuovi capitoli pel principale motivo che i relativi stanziamenti erano stati proposti in via affatto presuntiva e sopra dati ipotetici, e con ordine del giorno del 17 febbraio 1868 (rendiconto della *Gazzetta Ufficiale*, foglio num. 678, pag. 2676) invitò il Ministero a presentare un apposito progetto di legge.

Appena conosciuta siffatta deliberazione della Camera, furono fatte le opportune pratiche perchè, come necessaria conseguenza del non essere stata approvata l'aggiunta del nuovo capo speciale, fossero, in occasione della discussione del bilancio medesimo, ripristinati i due capitoli 118 e 197, proposti dal Ministero.

Il capitolo 118 rimase infatti approvato *per memoria*, giusta la proposta del Ministero (vedi rendiconto della *Gazzetta Ufficiale*, foglio num. 688, pag. 2711); ma in quanto al capitolo 197 venne per mero equivoco approvata la cessazione del relativo assegnamento.

Siccome però sul fondo di . . . . L. 700,000 »
approvato col bilancio 1867, si verificò in detto anno soltanto la spesa di . . . . » 347,340 24
le rimanenti . . . . L. 352,659 76

vennero in fine dell'anno trasportate al soprascritto capitolo, considerando siffatta spesa come ripartita in più anni, e si potè quindi in tal modo fare fronte alle esigenze di una parte dell'anno 1868.

Ma, tale somma non essendo stata bastante per sopperire alle spese di tutto l'anno 1868, si dovette con Regio decreto 17 settembre approvare l'aggiunta di un nuovo fondo di lire 600,000.

Ora, in considerazione che all'agosto 1868 gli enti dei quali dovevasi ancora prendere possesso sommavano a circa 25,000, e che pel compimento di tutta l'operazione si ritiene che la spesa raggiungerà in complesso la somma di circa . . . . L. 1,600,000
e poichè nel bilancio 1867 figurano già approvate . . L. 700,000
e pel 1869 si è proposta l'iscrizione di un fondo di . . » 300,000
L. 1,000,000 1,000 000
così si porta pel 1868 al soprascritto capitolo la spesa di . . . L. 600,000
già approvata, come sopra è cenno, col Regio decreto 17 settembre 1868.

QUADRO riassuntivo delle entrate e delle spese per la liquidazione, vendita ed amministrazione dell'asse ecclesiastico, presunte per l'anno 1868.

ATTIVO

CAPITOLI		AMMONTARE DELL'ENTRATA
Numero	Denominazione	
24 *bis*	Censi, canoni, livelli, decime ed altre annue prestazioni, di cui all'articolo 2 della legge 15 agosto 1867, provenienti dall'asse ecclesiastico	9,500,000 »
57 *bis*	Capitale ricavabile dall'affrancazione di censi, canoni, livelli, decime ed altre annue prestazioni, di cui all'articolo 2 della legge 15 agosto 1867, provenienti dall'asse ecclesiastico.	*Per memoria*
64	Quota d'interessi devoluta al Tesoro dello Stato sulle obbligazioni 5 per cento, ricevute in pagamento del prezzo di vendita dei beni dell'asse ecclesiastico	925,792 50
65	Alienazione delle obbligazioni create col decreto Reale 8 settembre 1867, n. 3912, ed interessi semestrali sulle obbligazioni emesse e non alienate	68,137,137 95
69	Rendite di ogni specie di beni provenienti dall'asse ecclesiastico	28,941,055 »
70	Vendita dei beni provenienti dall'asse ecclesiastico	72,730,806 20
71	Tassa straordinaria e corrispettivi per lo svincolo dei benefizi (articolo 5 della legge 15 agosto 1867)	3,335,142 »
		183,569,933 65

PASSIVO

CAPITOLI		AMMONTARE DELLA SPESA
Numero	Denominazione	
64 *ter*	Obbligazioni 5 per cento (legge 15 agosto 1867, n. 3848, e decreto Reale 8 settembre 1867, n. 3912)	85,738,407 50
118	Spese pei beni provenienti dall'asse ecclesiastico (leggi 7 luglio 1866 e 15 agosto 1867)	8,375,000 »
118 *bis*	Spese afferenti l'azienda dei censi, canoni, livelli ed altre annue prestazioni amministrate dal Demanio per conto del fondo per il culto	9,025,000 »
197	Spese diverse per l'attuazione delle leggi 7 luglio 1866 e 15 agosto 1867, per la soppressione delle corporazioni religiose, sull'asse ecclesiastico soggetto a conversione	600,000 »
		103,738,407 50

BILANCIO.

Ammontare delle *Entrate*	L. 183,569,933 65
Ammontare delle *Spese*	» 103,738,407 50
Eccedenza delle entrate sulle spese, ossia *Avanzo*	L. 79,831,526 15

Visto, *Il Ministro delle Finanze*: L. G. CAMBRAY-DIGNY.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI.

Circolare (n. 160) ai signori Prefetti del Regno.

Firenze, 24 giugno 1869.

I molti ricorsi giunti al Ministero intorno ad opere pubbliche e la proroga del Parlamento, mentre si aspettavano da esso importanti provvedimenti per strade ferrate ed opere idrauliche, mi fanno sentire il bisogno di esprimere ai signori prefetti ed alle popolazioni gli intendimenti, coi quali ho assunto la amministrazione dei lavori pubblici.

Dal giorno della proclamazione del Regno d'Italia i lavori pubblici hanno progredito assai largamente in tutte le provincie, ed oggidì sono già compiute o vicine a compiersi molte opere di somma utilità.

Ma, a cagione della secolare inoperosità di taluni fra i caduti Governi, i bisogni di strade, di ponti, di porti e di ferrovie erano, in alcune parti d'Italia, così imperiosi, che, sebbene il Governo nazionale, lottando colle sue condizioni finanziarie, molto abbia operato, pure v'ha ancora chi pretende sostenere non avere esso adempiuto al debito suo. Certo egli è che, se da un lato, obbedendo alla prepotente necessità di equiparare le condizioni di tutte le provincie del Regno, si rischia di eccedere nelle esigenze, dall'altro lato incombe allo Stato il dovere di soddisfare, per quanto il possa, alle legittime impazienze delle popolazioni; ed io mi compiaccio di far fede che il Ministero è risoluto di adempiere ad un siffatto dovere.

E di vero in parecchie provincie del Regno il bisogno delle strade rotabili sta forse al di sopra d'ogni altro.

In tali provincie non si potrà mai raggiungere quello stato di floridezza che è il fattore principale di benessere per le popolazioni e di ricchezza per la nazione, finchè non si abbia una rete di comunicazioni la quale valga a fecondare ogni sorta di industria e di transazioni commerciali. Però la costruzione d'una estesa rete di strade, non potendo essere che opera assai lenta, deve con maggior ragione venire, per quanto è possibile, alacremente iniziata.

Nelle provincie meridionali ed insulari mancano ancora molte strade primarie, le quali sono indispensabili per fornire un mezzo di allacciamento a tutte le strade comunali da decretarsi. Ma, sollecitando la costruzione delle strade nazionali in Sicilia ed in Sardegna, e dando pronta esecuzione alla legge per le strade nazionali e provinciali nelle provincie continentali del mezzodì, io spero ottenere rapidamente l'intento di preparare, per così dire, l'orditura sulla quale devesi sviluppare la gran tela delle strade comunali, lo che tanto più presto verrà certamente conseguito, se le provincie congiungeranno a quelli del Governo i loro sforzi per far progredire quest'opera fondamentale del completo sviluppo della viabilità.

In quanto a me, sono convinto della necessità di non ritardare in questa parte i lavori, epperò intendo proporre al Parlamento che sia per intero restituito in bilancio lo stanziamento delle somme che con antecedenti leggi furono decretate per simili opere, le quali poi è mio proposito far procedere alacremente, procurando soprattutto di ottenere che i lavori nuovi valgano a rendere utili quelli già eseguiti.

Che se occorresse nei limiti delle somme decretate di adottare provvedimenti speciali e straordinari per agevolare tali lavori, non mancherò certamente di presentare al Parlamento le relative proposte.

A completare quest'opera è poi necessario che abbia la sua piena efficacia la legge 30 agosto 1868, sulla costruzione obbligatoria delle strade comunali. Se non che in questa parte è pur troppo da deplorare che, mentre doveano nel periodo di sei mesi essere decretati gli elenchi delle strade comunali suddette, finora questo lavoro sia assai poco avanzato.

E siccome il Governo si propone di fare dal canto suo ogni sforzo per affrettare lo svolgimento dei lavori stradali comunali, io non posso indugiare a muovere appello caloroso ai signori prefetti ed alle amministrazioni provinciali e comunali perchè vogliano associarsi, colla loro attività ed influenza, al lavoro preparatorio che è indispensabile ad assicurare la completa esecuzione della legge suddetta.

Giovi intanto sapere ch'è mio intendimento di provvedere perchè in conto di sussidi contemplati dalla legge, sieno anticipate le spese occorrenti per la compilazione dei progetti delle strade di quei comuni i quali, avendo primi spontaneamente adempiuto per intiero agli obblighi imposti dalla legge stessa, ne faranno domanda.

Quanto alle strade ferrate sono ben lieto di farmi interprete ed esecutore della volontà del Governo, il quale vuole che tutte le linee state concedute e decretate con leggi, debbano essere costruite. Quelle leggi costituiscono altrettanti impegni presi verso le popolazioni ai quali lo Stato non deve venir meno.

Se non che, tenendo conto delle condizioni del pubblico tesoro e delle molte spese, di cui questo fu gravato per aver quasi tutte le compagnie concessionarie mancato in molta parte ai loro obblighi, fa d'uopo le popolazioni comprendano che talune strade ferrate non potranno essere costruite che assai più tardi dell'epoca altra volta stabilita.

Ed è pur forza riconoscere che lo Stato ha il dovere di dedicare i maggiori e più immediati suoi sforzi a condurre a termine le linee, nelle quali furono già spese cospicue somme, nulla essendovi di più improvvido quanto il lasciare infruttifere ed esposte al pericolo di deperimenti opere, le quali possono rendersi utili alle popolazioni e proficue per le finanze dello Stato. Queste linee, il dì che saranno compiute, costituiranno un nuovo valore patrimoniale della nazione, il quale fornirà allo Stato una parte dei mezzi necessari a dare a tutta la rete nazionale lo sviluppo desiderato.

Il Governo si preoccupa inoltre assai vivamente della quistione delle strade ferrate secondarie, le quali, mentre sono dirette a far partecipare le popolazioni di tutte le più remote parti dello Stato ai benefizi delle grandi linee, hanno altresì lo scopo di render più produttive o meno passive queste ultime. Non è per altro da nascondere che prima di dare contributi per ferrovie di questa natura, e che non sieno di interesse nazionale o internazionale, il Governo dovrà necessariamente indugiare fintanto che almeno esso non abbia soddisfatto agli impegni precedentemente assunti.

Le grandi opere di costruzioni marittime hanno proceduto e procedono in modo soddisfacente. A quest'ora si raccolgono già in buona parte i frutti delle spese dedicate alle medesime negli anni decorsi. Il Governo però non dimentica che in parecchie parti restano ancora nuove opere da iniziarsi, e neppure dimentica gli affidamenti dati per le medesime.

Ma, siccome le condizioni delle Finanze non consentono di decretare nuove e notevoli spese per simili opere finchè non sieno compiute quelle già intraprese, così io mi sono accinto a studiare speciali combinazioni, per le quali, ove le amministrazioni dei comuni e delle provincie sieno disposte a fare convenienti anticipazioni, spero poter ottenere che le opere suddette sieno sollecitamente decretate ed altrettanto premurosamente eseguite.

Un'altra importante parte dell'Amministrazione dei lavori pubblici, alla quale, appena entrato nel Ministero, ho dovuto rivolgere la mia attenzione, è quella delle opere idrauliche intorno ai grandi fiumi. Le straordinarie piene del 1868 hanno creata la necessità di opere di sistemazione o di preventiva difesa, per le quali furono già sottoposti al Parlamento appositi progetti di legge. Quelle piene hanno poi rivelata la necessità di altri provvedimenti. E il Governo, mentre sta studiando la compilazione di quelle disposizioni regolamentari sul regime dei fiumi, che devono essere un complemento della legge del 1865, non mancherà pure di esaminare se e quali modificazioni od aggiunte convenga sien fatte alla legge stessa onde meglio assicurare la sorte di quelle popolazioni che sono esposte ai pericoli delle devastazioni cagionate dagli straripamenti e dalle rotte.

Io pertanto, essendo desideroso di dare pronto ed efficace impulso alla esecuzione delle opere pubbliche in tutte le provincie del Regno, ed essendo deliberato di dettare i provvedimenti necessari perchè tutt'i fondi decretati per le singole opere sieno spesi entro i periodi di tempo stabiliti dalle relative leggi, prego la S. V. a volermi sollecitamente comunicare con apposito rapporto lo stato e l'andamento delle opere stradali, idrauliche e marittime in costruzione o da costruirsi in codesta provincia.

Prego in pari tempo la S. V. a volermi esporre il suo giudizio intorno ai provvedimenti necessari per migliorare il servizio dei lavori pubblici, ed oltre a ciò a farmi conoscere partitamente, interrogata la Deputazione provinciale, quali siano in generale le condizioni, i bisogni, i reclami, i desiderii di coteste popolazioni riguardo alle opere pubbliche, e se e quali sacrifici o anticipazioni sieno disposti a fare la provincia ed i comuni per affrettare la costruzione di certe opere riconosciute più urgenti.

La prego finalmente a comunicarmi in separato rapporto i risultati, ottenuti in codesta provincia coll'applicazione della legge 30 agosto 1868, n° 4613, sulla costruzione obbligatoria delle strade comunali, facendo conoscere se ed in qual modo sieno stati compilati gli elenchi delle strade prescritti dall'articolo 12 della legge suddetta, ed entro quale periodo di tempo si possa ottenere che gli elenchi medesimi sieno decretati. In argomento di tanta importanza per la nazione è di tutta urgenza che cessi ogni ulteriore indugio.

Fidente nell'autorevole influenza e nell'efficace operosità dei capi delle provincie, io non dubito che, mediante la loro cooperazione, potrò raggiungere l'intento di dare alle pubbliche costruzioni quello sviluppo e quello stabile ordinamento, che dagli interessi del paese sono così vivamente richiesti.

Il Ministro
MORDINI.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE.

In conseguenza delle variazioni avvenute negli arrivi serali dei treni ferroviari a Livorno si è reso necessario di fissare alle ore 11 della sera la partenza da quel porto dei piroscafi postali che finora aveva luogo alle 10 di sera.

Firenze, 30 giugno 1869.

MINISTERO DELLA GUERRA.

SEGRETARIATO GENERALE.

Esami di concorso per l'ammissione agl'Istituti Superiori Militari.

Giusta la riserva espressa al § 11 delle norme in data 14 marzo u. s. si fa noto che i giorni in cui avranno principio, nelle sedi di Milano e di Napoli già state determinate, gli esami di concorso per l'ammessione agli Istituti Superiori Militari, vennero stabiliti come in appresso: prima sede Milano il giorno 10 luglio p. v. presso il comando del collegio militare in detta città; seconda sede Napoli il 20 agosto p. v. presso il comando del collegio militare in detta città.

A tenore del § 13 delle norme prementovate i candidati iscritti pel concorso dovranno presentarsi almeno due giorni prima di quello sovra stabilito alla sede di esame per la visita sanitaria e per le opportune istruzioni.

Firenze, addì 26 giugno 1869.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI.

AVVISO

Si fa noto agli aspiranti al concorso per num. 60 posti di alunni telegrafici essersi determinato che in questo concorso vengano essi dispensati dall'esibire il certificato menzionato al comma E dell'avviso del 31 marzo, anno corrente, inserito nella *Gazzetta Ufficiale* del 5 aprile p. p.

Agli aspiranti che volessero giovarsi della dispensa anzidetta si accorda un mese di tempo dalla data del presente avviso per inviare le loro domande alle Direzioni compartimentali dei telegrafi.

Sono quindi differiti tanto l'esame di ammissione, quanto l'apertura dei corsi d'istruzione; il primo avrà luogo nei giorni 3, 4, 5 e 6 settembre prossimo, ed i corsi d'istruzione si apriranno nei primi giorni di novembre del corrente anno.

Firenze, li 13 giugno 1869.

Il Direttore Generale
E. D'AMICO

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE ESTERE

GRAN BRETAGNA

Il principe ereditario di Danimarca che si trattenne qui qualche tempo presso la corte della regina Vittoria è partito il 25 da Londra per il continente.

— Il principe Arturo, stando alle disposizioni già prese, partirà il 14 agosto sul *City of Paris* per il Canadà, dove prenderà servizio nel battaglione del corpo del genio. Nella primavera S. A. R. farà ritorno in Europa.

— Alla Camera dei Lordi piovono gli emendamenti relativi al *bill* sulla Chiesa d'Irlanda. Finora però la Camera non ha incominciato le discussioni in comitato.

— Il vicerè d'Egitto continua a fare e ricevere visite dai membri della famiglia reale, ed interviene ai concerti che si organizzano in onor suo. Del resto nulla si ha da osservare relativamente al suo soggiorno nella capitale della Gran Bretagna.

FRANCIA

Leggesi nella *Patrie*:

Le notizie da noi date sull'andamento della questione belga sono oggi pienamente confermate. La Commissione internazionale non ha punto modificato l'indirizzo dei suoi lavori, ma non è per anco riescita ad un accordo sui due punti principali della discussione.

Una nuova seduta sarà tenuta, dicesi, tra breve. Da Bruxelles si aspettano istruzioni pei commissari belgi, le quali si spera che possano dar modo di venire a componimento.

—Intorno alle parole pronunziate dall'Imperatore al campo di Châlons, la *France* scrive:

I giornali non presero abbaglio sulla vera importanza delle parole del capo dello Stato. Tutti si accordano nel riconoscere che è il linguaggio naturale che può e deve essere tenuto ad un esercito in una circostanza che rammenta uno dei più bei fatti d'arme della sua storia. Come stupirsi che in mezzo ad un campo, circondato dai veterani delle nostre grandi guerre, l'Impetore faccia spiccare e glorifichi lo spirito militare e la fedeltà alla bandiera, come l'ispirazione delle passioni più nobili e più generose? Quando il sovrano assiste alle solennità dell'agricoltura e dell'industria, quando presiede alle cerimonie commoventi della religione, dell'istruzione pubblica o della magistratura, niuno si stupisce di udirlo proclamare le grandi verità dell'ordine morale e onorare le maschie virtù della vita civile.

Queste manifestazioni del pensiero imperiale non possono essere separate nè dal teatro in cui si producono, nè dall'occasione che le provoca. Quando il maresciallo Bazaine va a presentare all'Imperatore gli ufficiali ed i soldati che sono i superstiti e i testimoni d'una delle nostre più gloriose campagne, che può rispondere a' suoi compagni d'arme colui che li comandò allora, se non segnalare altamente il passato come un titolo d'onore e il dovere adempiuto come un pegno di patriottismo e di abnegazione?

L'opinione pubblica ha giudicato con buon senso e verità questa situazione; essa non cercò nell'allocuzione imperiale alcuna intenzione segreta ed oscura. Essa non vi scorse se non ciò che vi si trova letteralmente, cioè una parola d'incoraggiamento e di gratitudine per questo prode esercito la cui forza essenziale è di essere il braccio della Francia e di portare dappertutto nelle pieghe de' suoi vessilli le idee di progresso e di libertà.

Il discorso del campo di Châlons è un discorso militare. Tutti gli organi della stampa sono unanimi per non vedervi nè un pensiero politico attinente alle questioni interne, nè un pensiero bellicoso relativo alle questioni estere. Noi siamo interamente del loro parere.

E la *Patrie*:

Indipendemente dal carattere intrinseco del discorso di Châlons, dobbiamo tener conto di diverse ragioni esteriori che del pari ci consigliano di non interpretare quel documento in un senso guerriero. Queste ragioni possono ridursi a ciò: primieramente, che l'opinione pubblica è ben lungi dall'inclinare verso la guerra; secondo, che alla vigilia della riunione della Camera è impossibile credere che il governo nutra progetti circa i quali essa non sarebbe previamente consultata.

Aggiungeremo finalmente che, dato il regime di discussione in cui il governo è entrato sinceramente, le parole emanate dal trono, per quanto siano considerevoli e rispettabili, non possono tuttavia essere che uno degli elementi di questa discussione.

Aggiungeremo ancora non sembrarci che il contegno e la condotta della Prussia possano offrire adesso un motivo di rottura abbastanza decisivo per trascinare l'opinione francese. Noi ci troviamo sempre, è vero, sotto il colpo degli eventi del 1866; ma il governo francese essendosi adattato alle trasformazioni tedesche, non ci sembra aver motivi sufficienti per ritrattare le sue dichiarazioni anteriori, mille volte ripetute.

Crediamo dunque che sarebbe fuor di proposito attribuire al discorso del campo di Châlons un'importanza europea; esso ci sembra piuttosto militare che bellicoso; non vogliamo prenderlo per un pronostico di guerra, come non abbiamo riguardato come una minaccia di reazione la lettera al deputato Mackau.

RUSSIA

A Pietroburgo s'è costituito un Comitato di negozianti allo scopo di propugnare e far prevalere i principii del libero scambio. Il Comitato ha steso una petizione a S. M. l'Imperatore in questo senso. Il ministro del commercio nel ricevere la Deputazione del Comitato, incaricato di rimettergli la petizione per l'Imperatore, dichiarò ch'egli stesso non è contrario a quei principii, che però vi hanno degli interessi cui conviene rispettare, che le riforme doganali non possono farsi che gradatamente, che negli ultimi decenni si è già fatto molto, e molto si continuerà a fare per agevolare e promuovere il commercio. Ciò non ostante il ministro promise di presentare la petizione all'Imperatore.

— Si legge nell'*Invalido russo*:

Due anni fa l'armamento delle nostre batterie di campagna era ancora composto, nella proporzione di 75 per cento, di cannoni di antica forma: oggidì tutta la nostra artiglieria di campagna, eccetto quella della Siberia, d'Orenburg e del Turkestan, è provveduta di cannoni che si caricano per la culatta.

Verso la fine dell'anno il nuovo materiale della nostra artiglieria sarà completo, e allora l'organizzazione di quest'arma non solo non sarà inferiore in nulla a quella degli Stati di primo ordine, ma la supererà al contrario per molti riguardi, come la giustezza del tiro e la maggior durata del servizio.

NOTIZIE VARIE

Quest'oggi, giovedì, ha luogo l'inaugurazione della nuova arena *Principe Umberto*, fabbricata nel nuovo quartiere della Mattonaia, e precisamente da un lato della piazza D'Azeglio. Parleremo di questo nuovo teatro, rivale di numerosi fratelli, quando lo avremo veduto. La Compagnia drammatica del signor Carlo Lollio vi darà un corso di rappresentazioni, a cui si aggiunge uno spettacolo coreografico, graditissimo sempre e in tutte le stagioni al nostro pubblico.

— Leggiamo nella *Gazzetta di Mantova* del 28:

Ieri abbiamo assistito ad una riunione, che ci commosse profondamente, e che lascierà nell'animo di tutti lunga e cara memoria.

La Società operaia voleva commemorare il giorno della sua costituzione; a tal uopo si pensò di convocare tutti i membri ad una frugale merenda in uno dei cortili del Palazzo del Te. Difatti ieri alle ore 5 pom., ben più di 400 socii preceduti dalla loro bandiera, accompagnati dalla banda cittadina, e seguiti da numerosissima onda di popolo uscirono di città, e si recarono sul Te. Una leggiera pioggia sopravvenuta d'improvviso consigliò la moltitudine a riparare anch'essa nel cortile del palazzo fiancheggiato da spaziosi porticati; allora non fu più festa privata, divenne una pubblica e imponente dimostrazione.

Il cav. Borghetti, prefetto della provincia, che si compiacque onorare la festa, in mezzo a numerosissima folla pronunziò alcune parole interrotte di spesso da unanimi grida *Viva il Re, viva l'Italia*; erano parole inspirate dalla circostanza, sgorganti dal cuore.

Il Nestore de' patrioti mantovani, il senatore Arrivabene, ringiovanito in mezzo a quegli operai, che l'acclamavano qual padre, qual benefattore, parlò esso pure; disse della moralità del lavoro, fonte di ricchezza e di buoni costumi, raccomandò la concordia biasimando le grida di morte a questo e a quello, lodò la tolleranza la prima di tutte le virtù, lodò l'ordine, di cui la Società diede un sì luminoso esempio. Non è a dire come prorompessero fragorosi gli applausi all'amato concittadino, che ripercossi da que' sonori porticati echeggiavano pei cortili e pe' circostanti baluardi.

Parlò il presidente della Società versando sulla moralità e sulla operosità che formano il vero e onesto artigiano; parlò il signor Carlo Zanelli dimostrando che nella associazione si trova un efficace aiuto nei giorni di disgrazia, di malattia. Altri erano per parlare; ma l'ora si faceva tarda, e il tempo pareva minacciare.

Il signor sindaco che tanto desiderava essere presente a questa fratellevole riunione, nol potè, impedito da cure più gravi proprie dell'alto suo ufficio; se ne scusò con lettera al presidente, mandando alla Società i suoi saluti, i suoi auguri.

— Scrivono da New York 5 giugno:

I saggi di coltura di the che furono tentati in varie parti degli Stati Uniti cominciano ad attrarre l'attenzione. Le esperienze state fatte or sono venti anni avevano già provato che il suolo e il clima del nostro paese potevano, in certi luoghi, essere favorevoli alla produzione del the. I risultati ottenuti presentemente nelle provincie del Sud sono molto promettenti. Nel Tennessee, per esempio, nelle circostanze di Knoxville, si raccoglie senza fatica e con piccola spesa una qualità di the abbastanza buona. La pianta non teme il freddo, è sempre verde e raggiunge un'altezza media di 5 piedi.

La qualità di questo the è forse inferiore a quella del the chinese; ciò nondimeno gli Americani che coltivano questa pianta negli Stati del Sud e del Sud ovest compresi tra il 24° e il 35° grado di latitudine nord, zona di questa coltura medesima in China, trovano già un vantaggio grande nell'acclimazia.

La difficoltà principale sta nel procurarsi operai capaci di manipolare e trattare la pianta dopo la coltura. Il mezzo più pratico sarebbe quello di attirare negli Stati del Sud una parte della popolazione chinese che ogni giorno cresce in California mercè l'emigrazione e che offre più che ogni altra classe di operai negli Stati Uniti guarentigie di pazienza, di abilità e di sperienza.

Potrebbesi inoltre giungere a surrogare colle macchine una parte del lavoro manuale, e seccare, ravvolgere e increspare le foglie in minor tempo e con maggiore economia. Si sono già fatti con buon esito varii sperimenti in questo senso a Filadelfia.

La produzione del the non può certo ottenersi a eguale buon mercato che in China, dove il prezzo è in media da 8 a 9 cents la libbra; ma vi avrebbe ancora per gli Americani un vantaggio reale ad approvvigionarsi nel proprio paese, perchè quando il the chinese giunge loro, il prezzo n'è notevolmente cresciuto per le spese d'imballaggio, di trasporto e d'entrata, come pure pei lucri prelevati dagl'intermediari.

— La produzione dello zucchero di barbabietola nelle provincie cisleitane dell'Austria diede in quest'anno risultati meno soddisfacenti dell'anno scorso. Nel 1868-1869 se n'ebbero 14,408,931 cent., e nel 1867-1868 18,437,951.

DIARIO

La *Wiener Zeitung* dal 28 giugno annunzia che alle 11 di mattina di quel giorno S. M. la regina di Portogallo è arrivata a Penzing donde partiva immediatamente per Leesdorf. A Penzing la regina fu ricevuta dal tenente maresciallo Kudriaffsky, ma atteso lo stato cagionevole di sua salute e la stanchezza per il lungo viaggio, venne differito per espresso di lei desiderio ogni altro ricevimento. La stessa *Wiener Zeitung* annunziava che probabilmente il giorno appresso le LL. MM. l'imperatore e l'imperatrice d'Austria si sarebbero recate a Leesdorf per far visita alla regina. Oggi stesso il telegrafo fa sapere che questa visita ebbe infatti luogo ieri l'altro.

Due telegrammi giunti successivamente da Madrid colla data del 29 e del 30 giugno fecero cenno, in termini generici, di alcuni incidenti occorsi alle Cortes, in seguito ai quali vari ministri avevano rassegnate le loro dimissioni. Ed aggiunsero che il nuovo gabinetto non sarebbesi costituito che dopo la discussione del bilancio.

Un dispaccio più laconico di tutti, in data di Madrid 30 giugno, annunzia oggi che la crisi non ebbe effetto e che tutti gli attuali ministri conservano i rispettivi portafogli.

Scrivono da Londra che le accoglienze, gli omaggi, le feste che si fanno a S. A. il viceré d'Egitto dalla Corte britannica non saprebbero essere più splendidi. La popolazione e le autorità municipali gareggiano col Governo nelle loro dimostrazioni di cordiale simpatia verso Ismaïl-Pascià.

La squadra germanica salperà il Kiel il 3 corrente per cominciare la prima serie delle sue grandi manovre. Essa si comporrà di 4 bastimenti corazzati e di tre navi a vapore e dipenderà dagli ordini del viceammiraglio Jachmann. Il viaggio che S. M. il re di Prussia intraprenderà per visitare la squadra si dice fissato pei primi del venturo agosto.

A Cristiania sono terminate le feste della riunione avvenuta in quella capitale della gioventù dei tre regni scandinavi. In una grande assemblea tenutasi dopo le feste in concorso di rappresentanti di tutte le classi della Società si espresse il voto che le relazioni fra i tre paesi abbiano per fondamento il principio della reciprocità come mezzo di affrettare l'avvenimento della unione politica scandinava.

Si ha dalla Nuova Zelanda che il duca d'Edimburgo doveva lasciare quella colonia

per visitare le isole Fiji e poscia Taiti e l'arcipelago delle Sandwich. S. A. R. è aspettata al Giappone nel prossimo agosto. I mesi di settembre e dell'ottobre saranno impiegati a visitare le coste della China. In novembre andrà a Singapore e Penang e sarà a Calcutta prima della fine dell'anno.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Nuova York, 29.

Furono fatti nuovi arresti fra i membri della Giunta cubana.

Londra, 30.

La Camera dei Lordi approvò dieci paragrafi del *bill* sulla Chiesa d'Irlanda con due emendamenti, uno dei quali stabilisce che la Chiesa cesserà di esistere solamente nel 1872.

Parigi, 30

Chiusura della Borsa.

	29	30
Rendita francese 3 %	70 42	70 42
Id. italiana 5 %	56 50	56 —
Valori diversi.		
Ferrovie lombardo-venete	511 —	511 —
Obbligazioni	240 50	241 —
Ferrovie romane	52 —	52 —
Obbligazioni	126 —	126 —
Obblig. ferr. *Vitt. Em.* 1863	150 25	151 50
Obbligazioni ferr. merid.	162 50	162 50
Cambio sull'Italia	3 5/8	3 1/4
Credito mobiliare francese	242 —	241 —
Obblig. della Regìa Tabacchi	435 —	433 —
Azioni id. id.	620 —	617 —

Vienna, 30.

Cambio su Londra	— —	— —

Londra, 30.

Consolidati inglesi	92 7/8	92 7/8

Vienna, 30.

L'Imperatore e l'Imperatrice si sono recati a visitare la Regina di Portogallo al castello di Leesborf.

Madrid, 30.

In seguito ad un grave incidente avvenuto tra Prim e Figuerola, quest'ultimo e gli altri ministri offersero le loro dimissioni. Il nuovo gabinetto però verrà costituito soltanto dopo che sarà terminata la discussione del bilancio.

La maggioranza delle Cortes decise di dare un voto di fiducia a Prim e a Topete, escludendo gli altri ministri.

È probabile che le Cortes sospendano le sedute il 2 luglio per riprenderle in ottobre.

Alla Borsa correva voce che Ardanaz sarà nominato ministro delle finanze e Martos della giustizia.

Regna grande agitazione nella Catalonia, ma non è avvenuto alcun disordine.

Kragujewartz, 30 giugno.

Nella sua risposta al discorso della Reggenza, la Scupcina dichiarasi d'accordo con esso sulla necessità di una nuova Costituzione; dice di condividere i voti della Scupcina del 1868 circa la successione nel caso che il principe Milano venisse a morire senza eredi; ringrazia la Reggenza per la sua condotta patriottica ed esprime sensi di fiducia verso le popolazioni.

Brest, 30 (mezzodì).

Un telegramma del *Great Eastern* dice: Abbiamo l'intenzione di tagliare il cordone e mettere i segnali.

Ciò probabilmente è fatto perchè qui i segnali non funziano più.

Vienna, 30.

Cambio su Londra 124 70.

Madrid, 29.

Seduta delle Cortes. — Prim, rispondendo ad Orense, dice che la crisi ministeriale è avvenuta non per motivi politici, ma pel desiderio che hanno alcuni ministri di riposare. Riconosce di aver avuto torto ieri nel contraddire Figuerola in una questione di persona poco importante.

Madrid, 30.

La crisi ministeriale è terminata. Tutti i ministri attuali conservano i loro portafogli.

Berlino, 30.

Leggesi nella *Corrispondenza provinciale*: Bismark, avendo espresso il desiderio di essere sollevato da alcune sue funzioni per motivi urgenti di salute, senza che vengano pregiudicati gl'interessi dello Stato, sarà fra breve dispensato dalla presidenza del Consiglio dei Ministri, finchè la sua salute sia sufficientemente ristabilita. Però la direzione degli affari federali continuerà a funzionare come per lo passato.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO

Firenze, 30 giugno 1869, ore 1 pom.

Il tempo è stato generalmente temporalesco sull'Italia. Il barometro si è abbassato di 4 mm. nel nord e nel centro. Domina il vento di scirocco e il Mediterraneo è mosso.

Nel nord-ovest d'Europa il barometro è stazionario.

Continueranno i temporali sulla Penisola.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze

Nel giorno 30 giugno 1869.

	ORE		
	9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 750 0	mm 750 6	mm 750,0
Termometro centigrado	20 0	22,0	18,0
Umidità relativa	90,0	90,0	94,0
Stato del cielo	burrasc.	nuvolo	nuvolo
Vento { direzione / forza	E debole	S debole	S debole

Temperatura massima . . . . + 25,0

Temperatura minima . . . . + 15,0

Pioggia nelle 24 ore . . . . mm. 12,5

FRANCESCO BARBERIS, *gerente.*

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (*Firenze*, 1° *luglio* 1869)

VALORI	VALORE NOMINALE	CONTANTI L	CONTANTI D	FINE CORR. L	FINE CORR. D	FINE PROSSIMO L	FINE PROSSIMO D	NOMINALE
Rendita italiana 5 0/0 . . . . god. 1 genn. 1870		55 92	55 90	56 17	56 15	»	»	»
Rendita italiana 3 0/0 . . . . . . » 1 aprile 1868		35 55	35 45	»	»	»	»	»
Impr. Naz. tutto pagato 5 0/0 lib. 1 aprile 1868		»	»	»	»	»	»	79 75
Obbligaz. sui beni eccles. 5 0/0 »		84 90	84 70	»	»	»	»	»
Az. Regia coint. Tab. (carta) . . . »	500	»	»	633 »	632 »	»	»	»
Obb. 6 0/0 regia Tab 1868 Titoli provv. (oro) trattabile in carta » 1 genn. 1869	500	451 1/2	451 »	»	»	»	»	»
Imprestito Ferriere 5 0/0 . . . . » 1 luglio 1868	840	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. del Tesoro 1849 5 0/0 p. 10 » id.	420	»	»	»	»	»	»	»
Azioni della Banca Naz. Toscana » 1 genn. 1869	1000	»	»	»	»	»	»	1750
Dette Banca Naz. Regno d'Italia » 1 genn. 1869	1000	»	»	»	»	»	»	1910
Cassa di sconto Toscana in sott. »	250	»	»	»	»	»	»	»
Banca di Credito italiano . . . . »	500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni del Credito Mobil. ital. »								
Obbl. Tabacco 5 0/0 . . . . »	1000	»	»	»	»	»	»	»
Azioni delle SS. FF. Romane. . »	300	»	»	»	»	»	»	»
Dette con prelaz. pel 5 0/0 (Antiche Centrali Toscane) . . . . »	500	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. 3 0/0 delle SS. FF. Rom. »	500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni delle ant. SS. FF. Livor. » 1 luglio 1868	420	»	»	»	»	»	»	220
Obblig. 3 0/0 delle suddette CD » id.	500	»	»	»	»	»	»	178
Dette . . . . »	420	»	»	»	»	»	»	»
Obblig. 5 0/0 delle SS. FF. Mar. »	500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni SS. FF. Meridionali . . . » 1 genn. 1869	500	307 1/2	307	309 1/2	309	»	»	»
Obbl. 3 0/0 delle dette . . . . . . » 1 aprile 1868	500	168	167	»	»	»	»	»
Obb. dem. 5 0/0 in s. comp. di 11 » id.	505	»	»	»	»	»	»	435
Dette in serie non comp. . »	505	»	»	»	»	»	»	»
Dette in serie picc. . . . . »	505	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. SS. FF. *Vittorio Emanuele* » id.	500	»	»	»	»	»	»	»
Imprestito comunale 5 0/0 . . . »	500	»	»	»	»	»	»	»
Detto in sottoscrizione. . . . . . »	500	»	»	»	»	»	»	»
Detto liberate . . . . »	500	»	»	»	»	»	»	»
Imprestito comunale di Napoli »	150	»	»	»	»	»	»	»
Detto di Siena . . . . »	500	»	»	»	»	»	»	»
5 0/0 italiano in piccoli pezzi . . » 1 luglio 1868		»	»	»	»	»	»	56 50
3 0/0 idem . . . . » 1 aprile 1868		»	»	»	»	»	»	36
Imprestito Nazion. piccoli pezzi »		»	»	»	»	»	»	81
Nuovo impr. della città di Firenze in oro 1 aprile	250	»	»	»	»	»	»	187
Obbl. fondiarie del Monte dei Paschi 5 0/0 . . .	500	385	»	»	»	»	»	»

CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D
Livorno	8			Venezia eff. gar.	30			Londra . . . a vista			
dto.	30			Trieste	30			dto.	30		
dto.	60			dto.	90			dto.	90	25 88	25 84
Roma	30			Vienna	30			Parigi . . . a vista		103 40	103 25
Bologna	30			dto.	90			dto.	30		
Ancona	30			Augusta	30			dto.	90		
Napoli	30			dto.	90			Lione	90		
Milano	30			Francoforte	30			dto.	90		
Genova	30			Amsterdam	90			Marsiglia	90		
Torino	30			Amburgo	90			Napoleoni d'oro		20 60	20 59
								Sconto Banca 0/0			

PREZZI FATTI

5 0/0 55 90 - 92 1/2 - 95 liquid. — 56 10 - 12 1/2 - 15 - 17 1/2 fine luglio.

Il sindaco: A. MORTERA.

ANNUNZI - Giovedì, 1° luglio 1869.

Avviso.

L'avvocato Carlo Alberto Bucchi rinnuova l'avviso che pagando tutto quanto gli occorre per i bisogni di sua famiglia a pronti contanti, non riconoscerà alcun debito che venisse da chiunque fatto in suo nome, e che nessuno è autorizzato a rilasciare in di lui nome quietanze per qualunque credito che al dichiarante appartenga, sia in proprio, sia come erede del defunto dott. Ernesto Niccolò Bucchi.

Empoli, 27 giugno 1869.

1740 AVV. CARLO ALBERTO BUCCHI.

I signori avvocato Lorenzo e Bindo Del Chiaro dichiarano che i beni per la stima dei quali fu domandata la nomina di un perito, di che nell'estratto inserito nella *Gazzetta Ufficiale* del 25 giugno cadente, non sono compresi nel patrimonio particolare dei signori Serafino, Emilio e don Carlo Buti, ma compongono esclusivamente la eredità beneficiata del fu signor Orazio Buti loro padre.

Firenze, 30 giugno 1869.

Dott. TEBALDO PEPPINI

1742 proc. Del Chiaro.

Estratto di bando

per vendita coatta.

Al seguito della sentenza proferita dal tribunale civile di Arezzo (prima sezione) nel dì 10 giugno 1869, registrata a debito in Arezzo li 24 detto, reg. 11, n. 574, da Comanducci, la mattina del dì ventisei luglio 1869 a ore 10, avanti il tribunale suddetto sarà proceduto all'incanto per la vendita dei beni sulle istanze di Luigi Valenti, agricoltore domiciliato a S. Maria, rappresentato da messer Felice Tetti col benefizio del gratuito patrocinio perchè ammessovi con deliberazione del 20 maggio 1867, espropriati in danno di Domenico Corgiatini, possidente domiciliato a S. Maria, sul prezzo di lire italiane 636 84 atteso il dibasso di un decimo su quello per il quale erano stati inutilmente esposti in vendita nel dì suddetto ed alle condizioni tutte indicate nel bando venale del dì 4 febbraio 1869, registrato a debito in Arezzo nel dì successivo, reg. 10, numero 140, da Comanducci.

Descrizione dei beni da vendersi:

Una casa composta di piano terreno e piano superiore di num. 8 stanze ed uno stanzino, una delle quali stanze a terreno serve ad uso di bottega da calzolaio, situata in luogo detto Pitigliano o Poggio di S. Maria, popolo di S. Croce, comune di Arezzo, rappresentata all'estimo dalla particella 1302 della sezione G², con rendita imponibile di lire italiane 10 09.

Dal tribunale civile di Arezzo, li 26 giugno 1869.

1720 PAOLO SANDRELLI, canc.

Nota per aumento di sesto.

Alla pubblica udienza del dì ventiquattro giugno 1869, Ferdinando del fu Giovanni Bracciali, possidente domiciliato a Castiglion Fiorentino, fu dal tribunale civile di Arezzo dichiarato compratore di un pezzo di terra sodiva, denominato il Truffio, di ettari 1 14 81, e di un piccolo podere, vocabolo Selva Piana, di ettari 2 71 04, con casa colonica e più e diversi appezzamenti, livellare al comune di Cortona per un canone annuo di lire italiane 29 45, situato il tutto nel popolo di S. Lorenzo in comune di Cortona, e rappresentato all'estimo in sezione D² dalla particella 177 e in sezione D¹ dalle particelle 206, 206², 206³, 205 e 207, con rendita imponibile cumulata di lire it. 96 72, sulla quale nell'anno 1868 fu imposto per aliquota erariale lire it. 16 95, e nell'anno 1867 lire italiane 18 65 per il prezzo di lire italiane 2000 da lui offerto coll'atto di citazione; quali beni furono espropriati in danno di Giosafat Magi, possidente domiciliato a Rinfrena.

Il termine utile per l'aumento del sesto scade perciò col giorno nove luglio 1869.

Dal tribunale civile di Arezzo.

Li 26 giugno 1869.

PAOLO SANDRELLI, canc.

Reg. con marca da lire 1 10, repertorio num. 851.

1722 P. SANDRELLI, canc.

Avviso. 1723

D'ordine del signor avv. Girolamo Giondini, giudice delegato al fallimento di Antonio Mussitelli, negoziante domiciliato in Arezzo, tutti i creditori del fallimento stesso i titoli dei quali siano stati verificati ed ammessi al passivo e confermati con giuramento, sono convocati per deliberare sulla formazione del concordato.

Restano perciò invitati tutti i creditori suddetti a comparire personalmente o per mezzo di legittimo mandatario avanti il prefato signor giudice delegato nella Camera di consiglio di questo tribunale la mattina del dì quindici settembre 1869 a ore 10, giorno destinato per l'adunanza che sopra.

È stato ordinato che venga chiamato nei modi prescritti dalla legge all'adunanza medesima anche il fallito Antonio Mussitelli.

Dal tribunale civile di Arezzo, ff. di tribunale di commercio, li 26 giugno 1869.

PAOLO SANDRELLI, canc.

Estratto.

Sulla istanza del signor dottore Angelo Gandini di Ferrara, i signori marchese Guido Calcagnini e marchesa Francesca Calcagnini Gentili, nella loro qualità di eredi del fu marchese Manfredo Calcagnini sono stati condannati a pagare al signor istante lire 1,276 80 e lire 638 40, in tutto lire 1,915 20, con due distinte sentenze in data 7 giugno 1869 del pretore del quarto mandamento di Firenze, debitamente registrate il 9 stesso mese dal ricevitore Giani, con L. 6 60. Oltre i frutti e le spese giudiziali.

Firenze, a dì 30 giugno 1869.

L'usciere delegato

1744 OLINTO CIUTI.

Estratto.

Sulla istanza della signora Carlotta Paroli Bottoni di Ferrara, i signori marchese Guido Calcagnini e marchesa Francesca Calcagnini Gentili, nella loro qualità di eredi del fu marchese Manfredo Calcagnini sono stati condannati a pagare alla signora istante L. 1264 25, importo di frutti di censo scaduti, con sentenza del pretore del quarto mandamento di Firenze delli 7 giugno 1869, registrata il 9 dello stesso mese sull'originale con L. 3 30 dal ricevitore Giani. Oltre i frutti e le spese giudiziali.

Firenze, a dì 30 giugno 1869.

L'usciere delegato

1743 OLINTO CIUTI.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE

NEL REGNO D'ITALIA

A tutto il giorno 12 Giugno 1869.

ATTIVO.

Numerario in cassa nelle Sedi e Succursali	L.	177,328,673 42
Esercizio delle zecche dello Stato	»	9,973,382 06
Stabilimenti di circolazione per fondi somministrati (R. Decreto 1° maggio 1866)	»	12,772,500 »
Portafoglio nelle sedi e succursali	»	250,601,020 31
Anticipazioni id.	»	41,781,099 54
Effetti all'incasso in conto corr.	»	286,477 03
Fondi pubblici applicati al fondo di riserva	»	16,003,975 »
Tesoro dello Stato (L. 27 febb. 1856)	»	219,793 94
Id. conto mutuo 278 milioni (Regi decreti 1° maggio e 5 ottobre 1866)	»	278,000,000 »
Id. conto anticipazione 100 milioni (Convenzione 9-12 ottobre 1867)	»	100,000,000 »
Immobili	»	7,223,095 34
Azioni da emettere	»	20,000,000 »
Azionisti, saldo azioni	»	10,700 »
Debitori diversi	»	10,759,652 78
Spese diverse	»	3,404,210 »
Indennità agli azionisti della cessata Banca di Genova	»	466,666 70
Obbligazioni del debito pubblico 15 settembre 1867 in cassa	»	34,326,100 »
Depositi volontari liberi	»	105,415,544 58
Depositi obbligatori e per cauzione	»	62,926,101 52
Anticipazione al Governo (decreti 1° ottobre 1859 e 29 giugno 1865)	»	20,136,800 »
	L.	1,151,635,792 22

PASSIVO.

Capitale	L.	100,000,000 »
Biglietti in circolazione	»	749,463,057 40
Id. sommin. agli stabilim. di circolaz.	»	12,772,500 »
Fondo di riserva	»	16,000,000 »
Tesoro dello Stato conto corrente { Disponibile	»	»
Tesoro dello Stato conto corrente { Non disponibile	»	6,795,298 89
Conti correnti (disponibile) nelle sedi e succursali	»	9,162,092 56
Id. (non disponibile) id.	»	81,176,816 26
Biglietti all'ordine a pagarsi (art. 21 degli statuti)	»	6,899,115 16
Mandati a pagarsi	»	5,323,492 93
Dividendi a pagarsi	»	36,075 50
Sottoscrizione per l'alienazione delle obbligazioni 15 settembre 1867	»	317,184 97
Creditori diversi	»	6,022,828 65
Deposito obbligazioni del debito pubblico 15 settembre 1867	»	34,326,100 »
Depositanti d'oggetti e valori diversi	»	168,341,646 10
Risconto del semestre precedente e saldo profitti	»	914,937 53
Benefizi del semestre in corso	»	3,653,102 65
Marche da bollo in circolazione	»	14,220 »
Servizio del debito pubbl. a Torino	»	417,323 62
	L.	1,151,635,792 22

Visto

1735 *Il Censore centrale* C. De Cesare.

Per autenticazione

Il Direttore generale: Bombrini.

BRA. Regio Convitto della Provvidenza per l'educazione di figlie di civil condizione.

Posto gratuito RAMBAUDI da godersi sino all'anno venticinquesimo di età, con preferenza alle attinenti.

Presentare i titoli entro un mese dalla data del presente foglio, con un atto di sottomissione di persona notoriamente risponsabile che si obblighi di provvedere tutto il corredo prescritto per tutto il tempo che la figlia resterà in Convitto. Rivolgersi alla madre superiora con *francobollo* entro la lettera per ulteriori schiarimenti. 1734

Ferrovie dell'Alta Italia

Si rendono avvisati i signori portatori di azioni non riscattate della ferrovia da Torino a Susa, che la quota d'interesse ed il dividendo per il primo semestre 1869 vennero per ogni azione fissati come segue:

Interesse . . .	L. 11 25
Dividendo . . .	» 3 90
Totale . .	» 15 15

I pagamenti verranno eseguiti a cominciare dal 1° luglio 1869 dalla Cassa dell'esercizio, stazione di Torino Porta Nuova.

1737 LA DIREZIONE DELL'ESERCIZIO.

SOCIETÀ ANONIMA EDIFICATRICE

Approvato nell'assemblea generale ordinaria della Società del dì 29 giugno spirato il bilancio consuntivo dell'annata al 30 aprile 1869 p. p., il sottoscritto invita i signori azionisti a percipere gli utili della detta annata in L. 15 per ogni cartella d'azione. Quindi essi potranno presentarsi ogni giorno feriale dalle ore 10 antimeridiane alle 2 pomeridiane, incominciando dal dì 5 luglio stante a tutto il mese di settembre p. v. 1869 al cassiere della Società signor Ferdinando Quercioli, reperibile al suo negozio in via Calimara, il quale pagherà gli utili suddetti e gli utili arretrati come le cartelle rimaste ammortizzate ai possessori delle medesime, senza assumere veruna responsabilità quanto all'identità di persona de'veri proprietari, ferma stante però la regolarità delle gire in ordine all'art. 6 dello statuto sociale.

Firenze, il 1° luglio 1869.

Visto: *Il Presidente* L. GALEOTTI. — *Il Segretario Gerente* GIUSEPPE GARZONI.

1745

Avviso. 1726

Con decreto ministeriale del 18 luglio il sottoscritto Gaglione Ottavio fu Tommaso di Torre del Greco è stato autorizzato di far pubblicare a termini dell'art. 121 decreto 15 novembre 1865, n. 2602, la sua domanda diretta al Re d'Italia per ottenere che al trovatello Antonio Biando venga cambiato il proprio cognome in quello di Gaglione. Tanto si notifica ai sensi del suddetto art. 121 invitandosi chiunque vi abbia interesse a presentare le sue opposizioni nel termine di mesi quattro, giusta l'articolo 122 del decreto suddetto.

Dato a Torre del Greco, li . . . 1868.

1727 **Avviso.**

Con decreto ministeriale del 21 novembre 1868, Michele Garofalo di Torre del Greco è stato autorizzato di far pubblicare a termini dell'art. 121 decreto 15 novembre 1845, n. 2602, la sua dimanda diretta al Re d'Italia per ottenere che alla trovatella Giovanna Giuseppa Germano venga cambiato il proprio cognome in quello di Garofalo.

Tanto si notifica ai sensi del suddetto art. 121 invitandosi chiunque vi abbia interesse a presentare le sue opposizioni nel termine di mesi quattro, giusta l'articolo 122 del decreto suddetto.

Dato Torre del Greco, li . . . . 1869.

N. 10608 **Editto.**

Si notifica essersi con odierno decreto n. 10608 avviata in confronto di questa ditta G. Bembo rappresentata dal suo proprietario e firmatario G. Bembo la procedura di componimento contemplata dalla legge 17 dicembre 1862 qui tuttora in vigore sulla sostanza mobile ovunque esistente e sulla immobile posta nelle provincie della Venezia e di Mantova. A commissario giudiziale fu nominato questo notaio dott Sante Mistrorigo, e si instituì la delegazione provvisoria nei signori Zeiner Francesco, Mazzoni Francesco e Bennassuti Alessandro. Il termine per le insinuazioni e l'invito per le trattative di componimento saranno pubblicati dal commissario giudiziale suddetto, restando ciò non pertanto libero a ciascuno dei creditori di insinuare tosto il proprio credito pegli effetti portati dal § 15 della suddetta legge.

Lo che si affigga a quest'albo, e nei soliti luoghi di questa città, e si inserisca per tre volte nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nell'*Adige*, spedita copia a mezzo postale del presente a ciascuno dei creditori indicati nello stato passivo.

Il cav. reggente

BOLDRIN.

Dal R. tribunale provinciale.

Verona, 23 giugno 1869.

1731 VERONESE, direttore.

Dichiarazione d'assenza.

Per gli effetti di cui nell'art. 23 del Codice civile italiano si rende a pubblica notizia che il tribunale civile di Genova, sulle istanze delle sorelle e fratello Filippo Cevasco fu Domenico, con decreto 10 aprile 1869 ha mandato assumersi informazioni coll'esame di testi sulla assenza di Tomaso Cevasco fu detto Domenico del luogo di Bargagli, mandamento di Torriglia, circondario di Genova.

Genova, li 24 maggio 1869

PIETRO NARIZANO sost. CAPELLINI.

1391

FIRENZE - Tip. EREDI BOTTA.